



ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI SEZIONE DI TRAPANI

Via G. Marconi n°. 237/A 91100 Casa Santa-Trapani
tel. 0923/536364 fax : 0923/552888
e-mail: trapani@aia-figc.it web site: www.aiatrapani.org



La visita di Emidio Morganti alla sezione di Trapani

Lunedì 11 aprile, la sezione di Trapani ha ricevuto la graditissima visita di Emidio Morganti, arbitro della CAN A, uno dei fischiati più affidabili, apprezzati, capaci ed esperti del panorama arbitrale italiano, 130 gare in A e più di 200 in B. La visita rientra nel tour tra le sezioni di associati, arbitri, assistenti e dirigenti che operano nelle massime categorie nazionali, fortemente voluta dal nostro presidente Nicchi.

Fatti gli onori di casa, il nostro presidente Gaspare Cernigliaro, ringraziando tutti gli associati presenti, il delegato provinciale Toti Hernandez, il presidente della sezione arbitri di Marsala e non ultimo il nostro associato oggi componente CAN D e fino a qualche anno fa collega e amico di "Mimi" alla CAN A Michele Cavarretta, ha dato subito la parola al protagonista della serata e reduce dall'aver, appena la sera prima, ottimamente arbitrato Fiorentina - Milan.

Mimi, come ama farsi chiamare, ha intrattenuto la platea di giovani arbitri "trapanesi" con la propria consueta verve, raccontando le proprie esperienze di vita arbitrale, il proprio percorso e la propria crescita, dagli inizi sui campi di periferia fino all'approdo (anno 2001) nel massimo campionato. L'arbitraggio è passione ma è anche "pazzia", e in merito a ciò ci ha confidato: "Ho arbitrato diverse volte da queste parti e l'ultima volta che ho arbitrato a Trapani allo stadio provinciale era il 19/04/1998, il giorno dopo nacque mia figlia".

Morganti ha parlato sulla figura dell'arbitro, sulla "paura", sulla personalità, sull'elaborazione della realtà, sulla credibilità e sul comportamento che egli deve assumere sia in campo che nella vita quotidiana. L'Arbitro vive da sempre con la paura di sbagliare un po' perché nel corso della gara si trova ad assumere molte decisioni importanti in pochi attimi e un po' perché sotto l'occhio "indiscreto" di telecamere. Si riesce a crescere e a vincere la paura solo quando si impara dagli errori propri e da quelli dei colleghi, attraverso un confronto maturo e costruttivo. Ha raccontato molti dei suoi aneddoti rispetto alla preparazione alla gara, al rapporto da instaurare con gli assistenti, ha ricordato l'importanza della preparazione atletica, della forma fisica e dello studio delle squadre in generale. Nulla nel calcio di oggi può essere lasciato al caso.

Un Arbitro, secondo la visione di Emidio Morganti, deve essere "spigoloso come un cubo e rotondo come una sfera" allo stesso tempo, e cioè deve essere, in mezzo al terreno di gioco, sempre pronto a "proteggersi" con gli spigoli vivi, gli angoli del cubo, avere la capacità di allontanare le proteste e tutti quegli eventi che possano interferire con la direzione della partita e saperli affrontare; mentre, fuori dal terreno di gioco, è necessario essere rotondo, farsi scivolare di dosso tutti i commenti e allo stesso modo, far scivolare via tutti gli errori commessi, così da "non portarsi il peso dello sbaglio per il resto della gara", sgombrando la mente e continuando ad arbitrare con concentrazione, per evitare di vivere lo stress e la paura di sbagliare ancora.

Mimi è un fiume in piena, ha proseguito facendo notare ai più giovani l'importanza della sezione quale fulcro determinante per la crescita degli arbitri, saper ascoltare i consigli di tutti i colleghi più anziani e degli osservatori che di volta in volta si trovano nel percorso arbitrale e cercare di prendere sempre il meglio di tutto. Ai più giovani ha spiegato che quella dell'arbitro di calcio è un'avventura interessante che regala infinite soddisfazioni dando la possibilità di crescere dentro il terreno di gioco ma soprattutto nella vita di tutti i giorni e della fortuna che sia ha a 16 - 17 anni nel prendere delle decisioni. Mimi ha dimostrato fra l'altro una grande disponibilità nei confronti dei giovani colleghi, che lo hanno letteralmente tempestato di domande e di foto e che sono rimasti davvero entusiasti della possibilità di confrontarsi con un collega impegnato nella massima serie, ma soprattutto ci ha colpito la voglia di condividere con noi tutti esperienze ed emozioni vissute, veramente una serata ben riuscita.

Tutto si è svolto nello splendido scenario del ristorante e della sala conferenze della "Tonnara di Bonagia".

a.f.q. Salvatore Spada